

Critica inedita per l'opera in mostra alla Rocca di Cento • Ferrara dal 23 ottobre al 21 novembre 2010

La fuga in Egitto, pala più bozzetto

Prima di tutto una bella risata. Il Nevievi si è divertito a realizzare con "La fuga in Egitto, pala più bozzetto" la trasformazione del quadro in letteratura, riducendo pertanto il dipinto a mera appendice inutile di un'opera comunque plastica. Nella Fuga in Egitto, il dipinto esiste in quanto realizzazione intellettuale, struttura costruita solamente nella mente grazie all'uso della parola. Il quadro non si trova più davanti agli occhi, ma dietro, all'interno della propria mente.

E' la teoria, la ricostruzione storica della vita dell'artista Nevioi enfatizzata, elevata e avvalorata dal sapere alto del critico, che dimostra e dona valore alla famosa pala d'altare, non più quindi, il dipinto stesso.

Il dipinto è talmente inutile, che gli stessi protagonisti dell'episodio finale della natività di Gesù, si danno alla fuga dalla pala del Nevrieri e non dalla Giudea di Erode.



In alto a destra: la critica all'opera

In alto a sinistra: l'opera Fuga in Egitto pala d'altare, tecnica mista 3x6 cm.

In basso a destra: bozzetto preparatorio della pala d'altare, tecnica mista cm

150x100 cm.